

Cerimonia di conferimento della Laurea Honoris Causa in “Psicologia Clinica e di Comunità” al Prof. Massimo Ammaniti, venerdì 31 marzo, alle ore 11.00, Aula Magna, primo piano Palazzo Belgrano.

COMMISSIONE LAUREA HONORIS CAUSA PROF. MASSIMO AMMANITI

Presidente

Magnifico Rettore Prof. Francesco Mola

Membri

Prof.ssa Cristina Cabras

Prof. Marco Guicciardi

Prof. Loredana Lucarelli Relatrice

Prof.ssa Donatella Petretto

Prof.ssa Cristina Sechi

Prof.ssa Laura Vismara

Relatrice Loredana Lucarelli, Professore Ordinario di Psicologia Dinamica, Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari.

La biografia del Professor Massimo Ammaniti sarà il punto di partenza e una base solida per mettere in luce al Presidente, alla Commissione e a tutti i convenuti alla cerimonia i comprovati motivi scientifici ed accademici che inducono al conferimento, da parte dell’Ateneo di Cagliari, della Laurea Honoris Causa in Psicologia Clinica e di Comunità.

Massimo Ammaniti è nato a Roma il 22 luglio 1941, si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1965 presso La Sapienza Università di Roma, dove si è specializzato in Neuropsichiatria Infantile e successivamente in Psichiatria presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

I valori dell’innovazione e dell’inclusione sociale hanno caratterizzato molto presto il suo percorso scientifico ed accademico venendo a rappresentare, come vi illustrerò, un *fil rouge* che connette nel tempo, con continuità e coerenza intellettuale e culturale, la sua intensa attività di neuropsichiatra infantile, accademico e scrittore italiano.

La scelta per la Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile nacque dall’esigenza di Massimo Ammaniti di attivare e promuovere un cambiamento significativo nella Neuropsichiatria Infantile tradizionale. Prima come Assistente Medico e poi nell’ambito del suo incarico presso il Reparto di Neuropsichiatria Infantile al Santa Maria della Pietà di Roma contrastò le procedure sanitarie dell’epoca che ricoveravano nel reparto psichiatrico per adulti, confinandoli, i bambini disabili diagnosticati come irrecuperabili e abbandonati dalle loro famiglie, o che relegavano i bambini con disabilità in scuole speciali, coltivandone l’emarginazione. Massimo Ammaniti fondò, assieme ad Alessandra Ginzburg, sia una scuola all’interno dell’istituzione sanitaria, sia un centro diurno inserito nel quartiere Trastevere di Roma al fine di ridurre l’isolamento, il rifiuto e l’esclusione dei bambini ricoverati, e ridare loro, considerati irrecuperabili, una vita dignitosa e l’opportunità per una inclusione sociale.

Erano gli inizi di una grande rivoluzione, culturale e sociale, che si inseriva nel movimento più ampio di critica alle istituzioni manicomiali e che portò Ammaniti vicino ai maestri Giovanni Bollea, Adriano Ossicini e Franco Basaglia e, al loro fianco, Ammaniti si impegnò appassionatamente contro l’istituzionalizzazione e la segregazione dei malati mentali e dei bambini chiusi negli istituti. Ai nostri giorni, nel 2022, Massimo Ammaniti ha pubblicato, con la casa editrice Giunti/Bompiani, un libro molto interessante dal titolo “Passoscuro. I miei anni tra i bambini del Padiglione 8”, in cui descrive la sua esperienza umana e clinica nel Padiglione 8 dell’Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma, dove erano confinati nelle sorveglianze i bambini e anche adolescenti e giovani adulti, dopo

anni di istituzionalizzazione, abbandonati dalle famiglie, anche solo in seguito a patologie non complesse, come le convulsioni febbrili.

Erano anni di grandissimo fermento culturale e scientifico per la Neuropsichiatria Infantile che poneva le sue fondamenta di disciplina scientifica autonoma dalla Psichiatria degli adulti, introducendo metodologie e strumenti innovativi per la valutazione clinica e la cura dei disturbi di sviluppo con un approccio terapeutico nuovo per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie.

Si affermava sempre più un fermento culturale nuovo anche nella psicoanalisi classica freudiana, veniva infatti sempre più riconosciuta una psicoanalisi dello sviluppo e il ruolo imprescindibile delle relazioni affettive primarie con i contributi via via sempre più apprezzati di psicoanalisti dell'infanzia e dell'adolescenza come Anna Freud, Melanie Klein, Donald Winnicott, Margaret Mahler. La psicoanalista francese Maud Mannoni, importante fonte di ispirazione per Massimo Ammaniti, metteva in luce le dinamiche complesse e profonde della madre suscitate dalla nascita di un bambino disabile. L'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva accolto le rilevanti scoperte dello psicoanalista britannico John Bowlby, direttore della Tavistock Clinic di Londra, sulle cure materne e la salute mentale, e la sua teoria dell'attaccamento infantile, in cui documentava gli effetti negativi delle separazioni dei bambini dal proprio nucleo familiare nei primi anni di vita.

È in questa cornice teorica e di ricerca scientifica innovativa sul ruolo imprescindibile delle relazioni affettive primarie tra i bambini e i loro genitori che Massimo Ammaniti decide di formarsi come Psicoanalista dell'età evolutiva. Un lungo cammino professionale dedicato alla salute mentale e al benessere psicologico dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie che lo ha portato ad essere attualmente considerato uno dei più noti Psicoanalisti specializzati nell'età evolutiva, non solo nel panorama scientifico italiano, ma anche internazionale. È infatti Psicoanalista ordinario della International Psychoanalytical Association, di cui è stato Membro del Research Advisory Board, ed ha ricevuto un prestigioso *grant* per il Progetto di Ricerca scientifica "Neurobiologia e Comportamento Materno".

Con un breve riferimento ancora agli esordi della carriera scientifica di Massimo Ammaniti, ricordo che la neuropsichiatria infantile e la psicologia dinamica dello sviluppo necessitavano in quegli anni di ricerca scientifica e di verifica empirica per un loro proficuo sviluppo come discipline scientifiche innovative e, in questa prospettiva, Ammaniti continuò a scegliere la clinica, ma colse la sfida dell'innovazione e del progresso e si indirizzò anche verso la ricerca scientifica, facendo il suo ingresso nel contesto accademico della Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma.

Nel 1973 ha inizio, infatti, il curriculum accademico di Massimo Ammaniti prima come Professore Incaricato di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva presso il Corso di Laurea in Psicologia della Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, nel 1984 nel ruolo di Professore Associato presso la Facoltà di Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma e dal 1994 come Professore Ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo. Nel contesto accademico attiva proficui scambi e collaborazioni scientifiche con università inglesi ed americane, con psicoanalisti e ricercatori in Psicologia e Psicoanalisi dello Sviluppo, quali John Bowlby, Daniel Stern e Jerome Bruner che divennero suoi interlocutori.

Massimo Ammaniti è Professore Ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo fino al 2011, quando è stato insignito del titolo di Professore Onorario di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva presso la Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza Università di Roma. I suoi incarichi istituzionali accademici lo hanno visto impegnato come Presidente dei Corsi di Laurea Triennale in Valutazione e Consulenza Clinica e di Laurea Magistrale in Psicologia Dinamica e Clinica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Famiglia, partecipando attivamente all'istituzione dei nuovi Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Psicologia. È stato eletto per due mandati consecutivi come Direttore del Centro Interdipartimentale di Psicologia Clinica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università La Sapienza, distinguendosi per avere promosso e istituito le Sezioni Cliniche "Neuropatie Cronico Evolutive", "Adolescenza" e "Mediazione Familiare", accessibili alle famiglie del personale interno dell'Università La Sapienza, ma anche a consultazioni esterne di neuropsichiatria infantile e di psicologia clinica.

Il curriculum accademico di professore universitario di Ammaniti si è dunque interamente svolto con gli studenti e con le studentesse dei Corsi di Laurea in Psicologia, appassionati di intraprendere una professione nuova, quella dello psicologo. La professionalità dello Psicologo che, sin dalla sua istituzione, ha preso le distanze da un approccio psichiatrico che medicalizzava la sofferenza mentale. In questa ottica innovativa di cura, il Professor Ammaniti ha sempre sostenuto e valorizzato l'autonomia della Professione dello Psicologo rispetto all'establishment medico, pur sostenendo che non si possa prescindere dal lavoro condiviso di équipe interdisciplinare nella promozione e tutela della salute mentale del bambino, dell'adolescente e dell'adulto.

I suoi studi e le sue ricerche scientifiche hanno avuto un impatto rilevante nel favorire il rapporto tra Università e Territorio, evidenziando l'utilità di investire nel sostegno alla salute mentale, fornendo utili indicazioni per promuovere un sistema sanitario nazionale efficace ed efficiente, come raccomandato dall'O.M.S., e come il Professor Ammaniti attivamente ha promosso quale Membro dell'Osservatorio per la Salute Mentale del Ministero della Salute e dell'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza del Ministero del Lavoro e per le Politiche Sociali. Con tali finalità, coniugando clinica ed esperienza di ricerca scientifica, Ammaniti ha fondato ed è stato Presidente della Associazione Italiana per la Salute Mentale Infantile, sezione italiana della *World Association of Infant Mental Health*, di cui è attualmente Presidente Onorario.

Sul piano delle ricerche scientifiche, i suoi studi hanno approfondito le tematiche della perinatalità e genitorialità, dell'attaccamento infantile con pubblicazioni scientifiche internazionali in Riviste come *Infant Mental Health Journal*, *Attachment and Human Development*, e *Cerebral Cortex*, dei disturbi alimentari dell'infanzia e della fanciullezza pubblicati sull'*International Journal of Eating Disorders*, dell'adolescenza con particolare attenzione all'Identità e ai Disturbi di Personalità pubblicati su *Adolescent Psychiatry*, *Journal of Adolescence* e il *Journal of Personality Assessment*. Il suo studio delle tematiche della genitorialità e dell'attaccamento infantile risulta altresì in opere pubblicate da case editrici di rilevanza internazionale e in coautoraggio con autorevoli esperti di fama internazionale come Daniel Stern – Direttore del programma di ricerca sui processi evolutivi della Cornell University, nell'opera *Psychoanalysis and Development: Representations and Narratives*, New York University Press (pubblicata dalla casa editrice Laterza in lingua italiana), e come Irene Chatoor, Direttrice del Programma di Cura per i Disturbi alimentari dello sviluppo presso la George Washington University nell'opera *Classifying feeding disorders of infancy and early childhood*, American Psychiatric Association, Washington DC.

La lunga amicizia e collaborazione scientifica di Massimo Ammaniti con Daniel Stern, uno dei principali promotori dell'*Infant Research* e dell'Intersoggettività, ha contribuito ad innovare nella psicologia evolutiva italiana il filone di ricerche sullo sviluppo psichico infantile e sulla attività mentale nei primi anni di vita collegandoli allo studio delle relazioni sociali precoci della diade madre-bambino e all'emergere dello sviluppo del Sé infantile già dai primi mesi di vita del bambino.

Il Professor Ammaniti ha inoltre sviluppato, nella sua intensa e prestigiosa attività di ricerca, un interesse scientifico crescente per le neuroscienze, finalizzato allo studio della relazione genitore-bambino e dello sviluppo del Sé. Il risultato è nella pubblicazione tra le opere più recenti: "The Birth of Intersubjectivity. Psychodynamics, Neurobiology, and the Self" in coautoraggio con Vittorio Gallese (Norton Professional Books, 2013, prefazione di Allan N. Schore), pubblicato in lingua italiana (Raffaello Cortina Editore, 2014) e "Il corpo non dimentica. L'Io motorio e lo sviluppo della relazionalità" (Raffaello Cortina Editore, 2020), scritto con Pier Francesco Ferrari, Direttore di Ricerca del Laboratorio di Neuroscienze, Università Claude Bernard di Lyon.

Gli studi sull'Intersoggettività di Massimo Ammaniti, in collaborazione con autorevoli esperti, affrontano alcuni interrogativi fondamentali nel campo della psicologia dello sviluppo e delle neuroscienze sociali: *Come entriamo in rapporto l'uno con l'altro? Come si è sviluppata la nostra*

capacità di relazione nel corso della storia evolutiva? Avendo come punto di riferimento lo sviluppo della relazione precoce genitore-figlio, dal suo inizio con gli scambi comunicativi precoci corporei e non verbali, gli studi di Ammaniti cercano di scoprire una sintesi di ampio respiro e originalità, che attinge alla ricerca negli ambiti della biologia, delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo, alle intuizioni della filosofia, della teoria psicoanalitica e dell'esperienza clinica.

Progressivamente negli anni, il Professor Ammaniti è emerso quale protagonista sostanziale del networking internazionale nel campo della psicologia dinamica e clinica dello sviluppo italiana. È stato nel *Board of Directors della World Association of Infant Mental Health (WAIMH)* dal 2001 al 2009. È stato Visiting Professor presso l'Università di Tel Aviv ed è stato invitato a tenere conferenze presso l'Università di Berkeley, la Cornell University di New York, la Yale University, la UCLA, l'Albert Einstein College, oltre ad essere Invited Speaker in molti Congressi Scientifici Internazionali.

Maestro di molte generazioni di psicologi italiani ha contribuito significativamente alla diffusione di una cultura psicologica, pubblicando numerosi volumi scientifici divulgativi, tra cui tradotti anche in Francia e negli Stati Uniti. Da ricordare: *Nascita del sé* (Laterza, 1994), *Nel nome del figlio*, scritto insieme al figlio Niccolò (Mondadori, 1995), *Crescere con i figli* (Mondadori, 1999), *Le nuove regole dell'educazione* (Mondadori, 1997), *Pensare per due. Nella mente delle madri* (Laterza 2008).

La sua attività di studio e di ricerca scientifica si è concentrata nell'indagine del rapporto genitori-figli nell'età dell'infanzia, ma molto ha scritto anche sui problemi legati all'adolescenza, alle difficoltà del "fare il mestiere" di genitore di figli adolescenti e dei ruoli all'interno della famiglia in una società sottoposta a cambiamenti profondi. Recentemente, nel 2018, la casa editrice Raffaello Cortina ha pubblicato il volume "Adolescenti senza tempo".

Il Professor Massimo Ammaniti svolge, inoltre, da molti anni attività di divulgazione scientifica su temi psicologici e psicopatologici in Giornali come la Repubblica, Il Corriere della Sera, l'Espresso, Il Messaggero, Il Mattino, favorendo la diffusione di una cultura volta alla promozione e alla prevenzione del benessere nel ciclo di vita e altresì ispirata alla promozione di una società migliore volta alla collaborazione, all'inclusione, alla non violenza e alla pro-socialità.